

Al sig. Ministro della Giustizia – **Prof. Carlo NORDIO**
Al sig. Sottosegretario di Stato alla Giustizia – **On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE**
Al sig. Sottosegretario di Stato alla Giustizia – **Sen. Andrea OSTELLARI**
Al sig. Sottosegretario di Stato alla Giustizia – **Sen. Francesco Paolo SISTO**
Al sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Pres. Giovanni RUSSO**
Al sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – **Cons. Lina DI DOMENICO**

ROMA

e, per conoscenza,

Al sig. Direttore Generale del Personale del D.A.P.– **Dott. Massimo PARISI**
All'Ufficio IV Relazioni Sindacali della D.G.P. del D.A.P – **Dott.ssa Ida DEL GROSSO**

ROMA

OGGETTO: schema decreto del Presidente della repubblica recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84.

Con riferimento alla nota GDAP.27/10/2023.0424168.U della Direzione Generale del Personale, che legge per conoscenza, per la parte afferente all'Amministrazione penitenziaria, si osserva quanto segue.

Relativamente alla lettera a) della nota di presentazione della bozza del d.P.R., si accoglie con favore la nuova collocazione del Coordinamento nazionale del servizio delle traduzioni e dei piantonamenti nella Direzione Generale delle specialità del Corpo del DAP; a questo punto, tuttavia, ci si aspetta che nel prossimo futuro il citato servizio possa diventare una vera e propria specializzazione della Polizia Penitenziaria, al pari di altre tipologie di specializzazione inserite nel novellato Accordo Nazionale Quadro, senza conoscerne attualmente la natura e le caratteristiche.

Relativamente alla lettera b) della nota di presentazione della bozza del d.P.R., si esprime parere favorevole all'inserimento nella direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento del DAP del coordinamento nazionale delle attività extramurali.

Relativamente alla lettera c) della nota di presentazione della bozza del d.P.R., si approva la modificazione introdotta perché si tratta di materia che, a nostro parere, rientra pienamente nelle attribuzioni del capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e non ha natura settoriale, tale da essere mantenuta nell'ambito delle attività svolte dalla Direzione Generale della Formazione del DAP.

Relativamente alla lettera d) della nota di presentazione della bozza del d.P.R. si concorda con la prevista rimodulazione delle competenze del Capo DAP in materia di informatica penitenziaria, al fine di meglio contribuire al potenziamento mirato del patrimonio informatico interno.

Relativamente alla lettera c-bis) e alla lettera c-ter) dell'art.1 della bozza del d.P.R. ci si sarebbe aspettati una minore cautela organizzativa, al fine di prevedere che specifici servizi, come il G.O.M. e l'U.S.Pe.V., potessero far parte della Direzione Generale delle specialità del Corpo di polizia penitenziaria.

Relativamente alla tabella B, allegata alla bozza del d.P.R., si esprime parere nettamente contrario all'accorpamento delle regioni Umbria, Abruzzo e Molise in un unico neo Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria. Tale parere negativo deriva dall'incomprensibile criterio che è stato utilizzato per questa aggregazione che appare difettare di criteri di economicità e di razionalità. Non si comprende, infatti, in termini di buon andamento amministrativo, come sia ipotizzabile accorpare regioni che geograficamente non sono neppure confinanti, mal collegate dai servizi di trasporto pubblico e dalla rete stradale, distanti anche oltre 400 km tra la prevista sede provveditoriale umbra e un istituto penitenziario molisano.

Al di là dell'aspetto meramente geografico, giova rappresentare che presso la città di Perugia non esiste più da anni una struttura amministrativa decentrata del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, mentre invece è presente e ben funzionante presso Pescara il distaccamento dell'attuale Provveditorato Lazio, Abruzzo e Molise, che meglio potrebbe assurgere a luogo di sede provveditoriale.

La regione Abruzzo, inoltre, ospita il maggior numero di personale di Polizia Penitenziaria e quello di popolazione detenuta delle tre regioni che si vorrebbero unificare, il maggior numero di strutture penitenziarie, compreso addirittura l'Istituto di Istruzione formativo di Sulmona.

In ragione di ciò, apparirebbe più plausibile la previsione dell'accorpamento Toscana e Umbria, oppure Umbria e Marche, e l'altro Abruzzo e Molise, oppure Marche, Abruzzo e Molise, con sede di provveditorato a Pescara.

Nella speranza che queste osservazioni possano trovare accoglimento nell'ambito della definitiva formulazione dell'emanando del decreto del Presidente della Repubblica, l'occasione è gradita per formulare i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

